HERMES

Il messaggero del Cilento

Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Anno VII N.6 - Dicembre 2008
Sito internet: www.hermes.campania.it
e-mail: info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

Autorizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA): N. 470/2002 3RNC
Tipografia Ascea Print Service di Paolo Sansivieri corso Elea, 123 - 84058 Marina di Ascea (SA)

Direttore Responsabile
Paolino Vitolo
Responsabile Amministrativo
Aniello Cuomo

COM'È ANDATA L'ESTATE?

È questa la domanda che abbiamo posto a imprenditori, operatori turistici, cittadini innamorati della propria terra e impegnati nella sua valorizzazione. Nessun calcolo politico ci ha guidati in questa nostra indagine: abbiamo semplicemente cercato di intercettare gli umori di un paese che, dopo i facili trionfi estivi dell'età dell'oro (quella del Club Med, per intenderci), da molti, troppi anni, trascorre i propri autunni ad interrogarsi sulle occasioni perdute, sugli errori vecchi e nuovi, su risultati spesso deludenti e comunque inferiori a quello che le potenzialità del territorio permetterebbero. Il quadro che ne esce non è però pessimistico: siamo di fronte a persone che hanno voglia di lavorare e che hanno la grinta necessaria per superare le contingenze avverse e raggiungere i risultati che meritano.

Gerardo Pepoli, presidente della Cooperativa Porto di Palinuro

Com'è andata l'estate?
Bene … , soprattutto per le condizioni meteorologiche favorevoli. Per il resto abbiamo avuto ancora il disagio per il parcheggio, che non è sufficiente nei mesi di massima affluenza turistica. Per quanto riguarda il porto vero e proprio, esso per ora funziona al 50%; comunque dobbiamo dire che la risacca è diminuita rispetto agli anni scorsi, grazie ai vari interventi sulla banchina di sottoflutto (quella sotto punta Paradiso – NdR). Continuando così, la risacca dovrebbe diminuire ancora, quando i lavori saranno completati, pur conservando il mare pulito. E speriamo che i lavori riescano perfettamente e raggiungano lo scopo di darci uno specchio d'acqua portuale perfettamente calmo, perché se non è così, non è possibile installare i pontili galleggianti per l'ormeggio delle imbarcazioni, a mio parere. Comunque un dato di fatto è che nessuna compagnia di assicurazione può garantirci, se le condizioni del mare all'interno del porto non sono perfette.

Si sono avuti problemi per il minore spazio lasciato alla balneazione?
A mio parere bisogna decidere se il porto deve funzionare per i natanti e le imbarcazioni o deve servire anche come spiaggia e stabilimento balneare. Se la situazione deve rimanere ibrida come adesso, non sarà possibile dotarsi di servizi aggiuntivi, quale il rifornimento di carburante e affini.

Qual'è stata la qualità del turista medio?
Mi sembra che il porto sia stato frequentato da gente per bene, o almeno tali sono stati gli utenti dei nostri servizi. Anche forse grazie ai controlli della Capitaneria di Porto, che ha vigilato con cura e assiduità sul rispetto delle regole marinaresche.

Che cosa ritiene urgente e necessario per migliorare il porto?
Saranno necessari dei miglioramenti, come l'illuminazione aggiuntiva, panchine, arredo urbano con piante in vaso e, cosa importantissima, toilette ecologiche e bagni con doccia per uso pubblico. Cosa richiesta non solo dai bagnanti della spiaggia del porto, ma anche da persone imbarcate su natanti e imbarcazioni che non dispongono di servizi igienici propri e che comunque non possono utilizzarli, per ovvi motivi, quando sono attraccati in porto.

Ci sono altre cose che ritiene necessarie per migliorare il turismo marino?
Una cosa che mi preme segnalare è la mancanza di una regolamentazione per l'accesso alle grotte marine. Queste costituiscono una ricchezza ed un patrimonio comune che rischia di degradarsi per l'abuso che se ne fa. Si dovrebbe evitare di entrare nelle grotte con i motori accesi, come peraltro già previsto dai regolamenti. Sarebbe inoltre necessaria una regolamentazione amministrativa, nel senso che solo gli operatori turistici regolarmente autorizzati dovrebbero effettuare le gite nelle grotte, applicando inoltre tariffe stabilite e concordate con gli enti preposti.

Maurizio Agreste, Vicepresidente Associazione Pubblici Esercenti.

Com'è andata l'estate?
Non bene, ma meglio dell'anno scorso, soprattutto per quanto riguarda la parte organizzativa. Da quando abbiamo creato l'associazione A.P.E., con circa settanta ristoratori ed altri esercenti, per la prima volta siamo stati tutti d'accordo su come accogliere i turisti che arrivano a Palinuro e che frequentano i nostri locali. Purtroppo noi operatori (compresi anche gli albergatori) non siamo capaci di sfruttare le bellezze paesaggistiche e le altre potenzialità del nostro territorio a causa soprattutto di disaccordi e invidie. Per quanto riguarda l'A.P.E., però, l'accordo interno è un fatto ormai acquisito e consolidato, ma sul territorio operano altre associazioni di categoria: albergatori, gestori di campeggi, villaggi turistici e stabilimenti balneari. Soprattutto questi ultimi fanno un lavoro prettamente stagionale e quindi non hanno interesse a prolungare la stagione turistica, che invece, proprio per le favorevoli condizioni meteorologiche, potrebbe essere lunghissima. Io vorrei proporre all'Assessore al Turismo e al Commercio di collaborare in qualche modo con noi. In tutta l'estate appena trascorsa non abbiamo avuto il piacere di alcun contatto né con l'assessore né con persone incaricate. Ritengo che questo sia un aspetto determinante: se le istituzioni non collaborano a stretto contatto con gli operatori turistici, non si possono ottenere i risultati che tutti ci aspettiamo.

Come pensa si possa prolungare la stagione turistica oltre i 10 – 15 giorni di pienone di agosto?
Per ottenere questo si dovrebbe collaborare con gli albergatori, che rappresentano il cuore delle strutture turistiche di Palinuro. Le iniziative devono partire dagli albergatori, che possono più facilmente influenzare i flussi turistici dirottandoli verso il nostro territorio con operazioni promozionali, convegni, organizzazione di eventi, escursioni, visite guidate. Questo tipo di attività non può infatti essere svolto, se non in minima parte dai pubblici esercenti, che io rappresento. È ovvio che tutte queste iniziative dovrebbero essere coordinate e favorite dall'amministrazione comunale ed in particolare dall'assessorato ad esse preposto. C'è anche un altro problema: sul territorio non troviamo personale qualificato che possa lavorare nei ristoranti e negli altri esercizi pubblici. Un tempo a Palinuro c'era una Scuola alberghiera, ma è stata spostata a Vallo Scalo. Ci sembra una dimostrazione di scarsa attenzione alle nostre esigenze turistiche.

La stagione turistica si prolunga anche favorendo un turismo qualificato. Ritiene che i servizi offerti siano adeguati?
Purtroppo no. La scarsa qualità dei servizi è un grave problema. Per questo invito l'amministrazione comunale ad iniziare una collaborazione fattiva non solo per l'estate 2009, ma anche per il prossimo capodanno. Ciò significa creare offerte e pacchetti turistici, individuando gli alberghi e gli esercizi aperti, che siano in grado di offrire un servizio di qualità anche al turismo invernale, non di massa come quello estivo, ma certamente più qualificato.

Che cosa pensa delle recenti ordinanze comunali sugli orari di apertura degli esercizi commerciali?
Una struttura commerciale non può chiudere all'una e mezzo di notte, quando d'estate la gente esce. Deve essere data la

Continua in ultima pagina

CHIARIMENTO

Pubblichiamo questo chiarimento su richiesta dei Consiglieri Comunali del PD-Arcobaleno Andrea Luongo, Alfonso Pace, Carmelo Stanziola e Giovanni Stanziola D'Angelo. Lo facciamo volentieri e l'avremmo fatto anche se non fossimo stati da essi sollecitati, una volta conosciute le circostanze che rendono doveroso il chiarimento stesso, per amore della verità e per rispetto dell'etica del giornalismo. Riassumiamo la vicenda a beneficio dei lettori. Nel numero 4 di Hermes di giugno 2008 fu pubblicato un articolo a firma di Aniello Cuomo intitolato in dialetto "Davvero le piantine hanno preso 'na male abbiata?" e recante come sottotitolo "Risposta al manifesto del Gruppo PD – Arcobaleno". In quell'articolo, disponibile anche su internet nella pagina Archivio, è riportata tra l'altro la seguente frase, riferita al Gruppo PD – Arcobaleno: "… Voi sapete fare solo determinate cose: ricorsi contro qualche cittadino che si è aggiudicato un lavoro comunale, istigando altri amici di merenda a protestare e a far ricorsi contro il sito di stoccaggio che il Comune ha realizzato. E voi vi nascondete dietro le quinte. …".

Questa frase, che ha offeso i suddetti Consiglieri Comunali, non sarebbe mai stata scritta dall'autore dell'articolo, né sarebbe stata approvata dal direttore responsabile, se fosse stato noto che il manifesto citato nel sottotitolo dell'articolo era assolutamente falso, in quanto non redatto dal Gruppo PD – Arcobaleno, ma da sconosciuti che, firmandosi "Comitato Arcobaleno", hanno voluto evidentemente e deliberatamente creare l'equivoco. Al momento in cui fu scritto l'articolo in questione noi non potevamo immaginare che il manifesto fosse falso, né potevamo sapere che il Gruppo PD – Arcobaleno aveva presentato (o l'avrebbe fatto di lì a poco) regolare denuncia contro ignoti presso la locale stazione Carabinieri per denunciare tale falso. Ringraziamo pertanto i Consiglieri del PD – Arcobaleno per averci dato modo di ristabilire la verità e ci scusiamo per il ritardo con cui l'abbiamo fatto, dovuto solo alla circostanza che la richiesta di chiarimento ci è pervenuta solo dopo che il numero 5 di Hermes di agosto 2008, successivo a quello in questione, era già uscito. ***La Redazione di Hermes***

PRECISAZIONE

In qualità di genitore di una ragazzina iscritta al 1° Liceo Scientifico di Centola e costretta a trasferirsi a quello di Sapri, desidero chiarire che quanto scritto al 4° punto del volantino distribuito dal Gruppo PD Arcobaleno è errato. Il Liceo di Centola non ha chiuso per incapacità dell'attuale Amministrazione Comunale, ma per mancanza di iscritti, in quanto molti genitori hanno preferito iscrivere i propri ragazzi al Liceo di Vallo della Lucania, contribuendo in questo modo alla chiusura quasi definitiva del Liceo di Centola. Tengo inoltre a precisare e ad informare, per chi non lo sapesse, che il Sindaco Romano Speranza ci è venuto incontro fornendoci il trasporto per i nostri ragazzi, che vanno a Sapri, fino al bivio della Mingardina, dove poi prendono l'autobus di linea Infante. È vergognoso strumentalizzare la "questione Liceo" solo per denigrare chi ci amministra. Inoltre chi ha collaborato alla stesura del volantino sopra citato è al corrente di tutti i retroscena riguardanti il Liceo. Essere di sinistra non significa essere bugiardi.

Un genitore di sinistra

P.S. Per inciso, il Liceo a Centola esiste da 35 anni, non da quasi 30.

ORDINE DI CHIUSURA

L'amministrazione comunale, per disciplinare l'orario di apertura e chiusura delle attività commerciali nel nostro Comune, ha emanato tre ordinanze: la prima in data 1° gennaio 2008, la seconda in data 24 maggio 2008 e la terza in data 25 luglio 2008. Qualsiasi persona di buon senso si chiederà il perché di queste esitazioni e ripensamenti da parte dell'amministrazione. Personalmente provo a dare una spiegazione partendo da quello che è il punto di vista degli esercenti, i quali, a sentir loro, non sono stati proprio ascoltati. Comunque lo spirito di queste ordinanze è poco chiaro: non si capisce se attraverso di esse si sia voluto risolvere il problema oppure innescare una vera e propria guerra tra poveri, tra chi poteva protrarre la propria apertura, perché vendeva "souvenir agro-alimentari e prodotti tipici" e chi invece non poteva, perché vendeva gelati, panini imbottiti e non, bibite ed altro. Questo è riportato nell'ordinanza del 25 luglio 2008. L'Assessore Delegato, forse dimentico delle liberalizzazioni avvenute nel corso di questi anni (da ultimo vedi legge Bersani), non si è avveduto dell'illegittimità del provvedimento. Comunque, dire che a guastare l'immagine del Comune sono i commercianti che vendono qualche bibita dopo la mezzanotte, mi sembra un'esagerazione. Purtroppo il fatto è un altro: che nel corso di questi anni non ci siamo accorti del declino verso il quale ci eravamo incamminati e della crisi che ne sarebbe conseguita e non abbiamo fatto nulla per arginarla. Ora diamo sfogo alla nostra rabbia, scaricandola su categorie quali ristoratori e commercianti, i quali cercano in un periodo breve di arrotondare i propri guadagni allungando la giornata lavorativa. Le ordinanze vanno fatte nei confronti di chi disturba la quiete pubblica e di chi non rispetta le regole del vivere civile. Vogliamo augurarci che l'amministrazione comunale per il prossimo anno innanzitutto riveda l'attuale ordinanza e, prima di prendere delle iniziative nei confronti degli esercenti, tenga presente quanto detto sopra. ***Nicola Valente***
Resp. Forza Italia Centola

SONO PARTITI DA QUI

BILANCIO DI UN ANNO DI AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Dall'insediamento dell'amministrazione Speranza nel giugno 2007 ad oggi, sono trascorsi quasi due anni e possiamo iniziare a redigere un primo bilancio, che, premetto sin d'ora, è un bilancio personale, frutto delle mie osservazioni. Ciò è possibile però non dimenticando il punto di partenza, per cui, visto che siamo abituati a dimenticare presto, preciso alcuni punti. Il leit motiv della campagna elettorale era centrato sulla condivisa convinzione dell'inefficienza della gestione "Colomba" degli ultimi quindici anni, ammessa perfino durante i comizi elettorali della lista uscente. Finito lo spoglio, le prime parole del Sindaco eletto furono: "Dobbiamo lavorare tutti insieme per ripartire dal nulla. Solo con l'aiuto di tutti possiamo far risorgere il nostro Comune...". Egli era evidentemente cosciente del disastro che avrebbe trovato e che avrebbe dovuto provare ad amministrare. Partiamo dal cuore del Comune, l'edificio del Municipio. Disordine, caos, senso di smarrimento e anarchia totale sono state le parole chiavi che hanno regnato per tanto tempo. Non esisteva nulla. L'immagine rappresentata nella foto a lato, l'archivio comunale, esprime tutto il resto. Rappresenta lo stato di fatto in cui versava la macchina comunale, con le motivazioni dei dipendenti comunali inesistenti, in quanto non c'era nessun obiettivo da raggiungere nel breve o nel lungo periodo. Mancava insomma un capo famiglia che motivasse e coordinasse i dipendenti comunali. Oggi, dopo un lavoro metodico e costante, caratterizzato da lunghe giornate trascorse in presenza dei dipendenti comunali ed anche del pubblico e dei privati cittadini, sempre accolti benevolmente e soprattutto fattivamente (abbiamo trovato il sindaco alle 10 di sera ancora negli uffici, dopo che aveva pranzato solamente a base di panini), giornate trascorse a riorganizzare gli uffici, si è finalmente messo un po' di ordine nel caos che regnava. Ad esempio, si è potuto finalmente iniziare a capire chi pagava la spazzatura e chi no, chi pagava l'ICI e chi no. Numerose abitazioni, sparse nel vasto perimetro comunale, erano completamente ignorate, a volte per distrazione e a volte no. Adesso possiamo vantare una nuova organizzazione che parte dal cuore del Comune. Anche la raccolta differenziata, affrontata in maniera esemplare sia dai netturbini che dai dirigenti comunali, ha dato ottimi risultati. Quest'estate, gli operatori ecologici sono riusciti a fare anche tre volte in un giorno il giro di raccolta, mantenendo il paese completamente pulito. Eppure questi instancabili lavoratori sono gli stessi operatori ecologici che lavoravano con la precedente amministrazione, ma che ora, giustamente motivati, hanno svolto egregiamente il loro dovere. Una volta risolti i problemi strutturali, adesso bisogna subito procedere con i progetti di immediata urgenza: completamento del piano regolatore, ancora privo dei piani attuativi; incentivazione della promozione turistica, oggi praticamente inesistente; condono edilizio, ancora praticamente bloccato; e poi, piano colore nella frazione Palinuro, incentivazione apertura attività commerciali nel periodo invernale ed altro… Con tutto quello che c'è da fare, al Sindaco ed a tutta l'Amministrazione comunale non ci resta che augurare BUON LAVORO!

Ermanno Montuori

ELEZIONE DEI DELEGATI PER LA 1° ASSEMBLEA CONGRESSUALE DEL P.d.L.

Nei giorni 13, 14, 20 e 21 dicembre 2008 si svolgeranno in tutta Italia le elezioni dei delegati che parteciperanno alla prima Assemblea Congressuale Nazionale del Popolo della Libertà. Anche sul nostro territorio saranno installati dei gazebo per permettere ai cittadini di esprimere le loro preferenze sulle liste preparate dai coordinamenti provinciali dei partiti costituenti il PdL. I cittadini potranno anche proporre altre candidature in aggiunta e in alternativa a quelle indicate. È possibile reperire informazioni dettagliate su internet all'indirizzo: *http://www.ilpopolodellaliberta.it/speciali/PDLREGOLAMENTO.pdf*

SALVAGUARDARE CON OGNI MEZZO IL NOME DI PALINURO

RELAZIONE DEL DOTT. GIUSEPPE CERNELLI AL COMITATO CITTADINO PALINURO

Bisogna sconfiggere per sempre il penoso tentativo, condotto con perfidia di nascosto e da anni per chiamare tutto il comune Centola-Palinuro. Ciò sarebbe per noi una vera rovina! Gli esercizi commerciali, le case perderebbero una grossa parte del loro valore attuale, in quanto le banche, le agenzie creditizie dovrebbero valutare allo stesso modo nei cinque paesi del nuovo comune Centola - Palinuro a danno nostro naturalmente. Da circa sei anni è cominciata una grave torbida manovra per svilire prima il centro turistico nel modo peggiore per favorire loro e distruggere noi di Palinuro. La questione si può sintetizzare, dicendo che tutto si è svolto in tre fasi: I Fase - Le targhe sulla strada che delimitavano il centro turistico scompaiono... Noi del comitato le abbiamo fotografate nel deposito dei rifiuti comunali dal 1998 al 2003, e le foto sono depositate nel nostro archivio. Di conseguenza i forestieri che arrivano da Camerota, dalla Mingardina, da Centola, dalla variante SS 18, non sanno più dove e' il paese! Arrivano fino al centro, addirittura fino al porto per chiedere dov'è Palinuro, dov'è il mare, poiché mesi or sono l'amministrazione comunale ha costruito una muraglia adiacente l'ex Club Med che ostruisce la vista del mare. È uno scandalo, forse unico, di un sindaco che nasconde il suo prezioso paese. II Fase - la più grave: col pretesto dell'informatizzazione fanno scomparire dappertutto il nome di Palinuro sostituendolo con quello di Centola: indirizzi postali, codice postale, documenti, depliant turistici, ospedali, enti vari, corrispondenza che va a spasso da Centola a Palinuro, corrieri del commercio che vanno prima a Centola e poi a Palinuro. danni gravi per i cittadini e per il turismo, sceso quest'anno ai minimi storici. Danni enormi quanto gratuiti, in quanto tutto si è svolto senza un manifesto, un avviso pubblico, niente; soltanto offese e mortificazioni. Essi dicono che i palinuresi sono "ignoranti e pisciaiuoli". . .e così vanno trattati !!! Io aggiungerei che ci trattano proprio come handicappati. Ho visto ragazzine di diciotto anni piangere perché non hanno voluto scrivere "Palinuro" sulla loro carta d'identità che ritiravano la prima volta: sono traumi psichici gravi per quell'età così delicata! Che umiliazione! Qualcuno ha dovuto ricorrere a qualche stratagemma per vedersi riconosciuto il diritto della scritta del suo tanto amato luogo natio!!! Persone già ricoverate nei grandi ospedali metropolitani non hanno potuto trovare la cartella clinica, ma fermiamoci qui! Cose gravissime, che in termini giuridici si chiamano vilipendio, violazione dei diritti civili ed altro! III Fase – Arriva il colpo finale, a cose fatte! Hanno detto ai consiglieri di Palinuro, ad alcuni albergatori e ad altri: "Vedete, ormai compare solo Centola… noi vi vogliamo aiutare". No, grazie! Pertanto noi cittadini di Palinuro, insieme ai turisti, ai proprietari di casa, ai titolari di esercizi commerciali in Palinuro, chiediamo alle forze politiche governative un intervento urgente per risolvere il caso di questo centro turistico internazionale, il cui nome ha attirato ed attira decine di migliaia di turisti ogni anno, sia per i ricordi mitici e storici, sia per l'eccezionale notorietà acquisita dal Club Mediterranée, che, quando era attivo, inviava qui un treno speciale con la scritta Parigi - Palinuro. Palinuro, caso nazionale!!! Chiediamo l'invio di un commissario governativo per ripristinare la "legalità" nel Comune, rimettere al loro posto le targhe che delimitavano il paese turistico più famoso al sud Italia, ripristinare gli indirizzi con codice postale ecc. Chiediamo che si riprenda la pratica per l'autonomia del rinomato centro turistico, chiedendo nelle sedi competenti del governo una norma in deroga alla legge del numero di abitanti, in quanto Palinuro ha una notevolissima popolazione fluttuante. Il territorio del nuovo comune deve essere quello designato dal turismo dal 1955 in poi, vale a dire tutta la fascia costiera, dal Mingardo al porto, tanto è vero che tutti gli insediamenti in questa area sono stati costruiti soltanto a scopo di turismo dopo il 1995, mentre prima la suddetta era zona agricola con soltanto qualche casolare. Il comitato intanto ringrazia la FIAT per aver dato nome "Palinuro" ad una prestigiosa auto sportiva spider, la "Barchetta" e per aver prodotto la Ritmo Cabriolet in colore "blu Palinuro". Speriamo che il sindaco non protesti contro la FIAT che non ha chiamato la macchina Centola - Palinuro. C'è poi un'altra considerazione: chiamando tutto Centola - Palinuro non ci sarebbe più la possibilità di creare un nuovo comune "Palinuro" staccato dai quattro paesi. Essi parlano di referendum, noi ci impegniamo a farlo dichiarare assolutamente inammissibile, in quanto il centro turistico è composto anche e prevalentemente da gente che in gran parte non residente, ma determinante a creare l'entità' economico – turistica e sociale. Sfido chiunque a credere che costoro vogliano fare un regalo ai palinuresi! Devo concludere purtroppo: ricordatevi che sfregiare questo nome sarebbe un suicidio per i palinuresi eun genocidio per il comitato di affari: quello del manifesto di rifondazione comunista tanto per intenderci... Salviamo Palinuro! La lotta sarà difficile ed impari, non scoraggiamoci. Noi siamo dalla parte della ragione e questa sconfiggerà l'inganno e la pesante violazione dei diritti civili.

Dott. Giuseppe Cernelli
Comitato Cittadino Palinuro
via Indipendenza, 216
PALINURO (SA)
Tel.0974.938345 (ore ufficio)

ESTRATTO DA INTERROGAZIONE AL MINISTERO DELL'INTERNO DA PARTE DELL' ON. POLLEDRI DELLA LEGA NORD

Il destino di Palinuro, il futuro del suo nome non può essere affidato a circa venti persone, sebbene rappresentanti politici del comune di Centola e neppure il referendum può considerarsi esaustivo nell'assegnare al suddetto nome storico la voce Centola – Palinuro oppure Palinuro – Centola, in quanto il centro turistico di larga fama internazionale appartiene di fatto e culturalmente a tutta una popolazione in maggior parte ivi non residente e che pertanto viene privata democraticamente del diritto di scelta appunto del millenario nome di "Palinuro", che in tal guisa perde ogni riferimento negli indirizzi legati al commercio del turismo nazionale ed internazionale. Per non parlare dei documenti, indirizzi postali, CAP, ospedali, enti statali e parastatali, ecc. Altro motivo da considerare è il fatto che Palinuro rappresenta uno di quei tanti casi in cui una frazione, per una qualche ragione, assume un'importanza superiore al capoluogo comunale. Nel caso specifico la ragione è obiettivamente rilevante, in quanto la bellezza del territorio di capo Palinuro e la storia e le leggende che vi aleggiano attribuiscono a questa località enorme fascino. Pertanto è inammissibile, quanto inconsueto edantidemocratico, che sia il capoluogo a prendere una decisione tanto lesiva degli interessi del turismo e d'immagine non solo della frazione Palinuro, ma del Comune tutto e di quelli limitrofi di Pisciotta e Camerota.

ANTONIO RUSSO
ELETTRAUTO
Servizio diagnosi elettronica
Installazione autoradio - Antifurti
Servizio nautico
C/da Olivella - 84051 Palinuro di Centola (SA)
Tel. 0974 938480 - Cell. 338 1265838

E U T A N A S I A
ACCANIMENTO TERAPEUTICO TESTAMENTO BIOLOGICO

di Gustavo Mion

Due anni fa la vicenda di Piergiorgio Welby, oggi quella di Eluana Englaro, vicende differenti, che portano a riaccendere il dibattito su questi argomenti (eutanasia, accanimento terapeutico, testamento biologico). Si discute del valore della vita per una persona che sia in stato vegetativo, di "morte cerebrale", o nella condizione di una malattia senza speranza. Nessuno può darsi la vita da sé, non scegliamo noi di venire al mondo, così, pure, non possiamo morire per una nostra scelta. C'è chi accetta questo dono con gratitudine, c'è invece chi lo disprezza per le sofferenze, le delusioni che spesso porta con sé. Per tutte le religioni monoteiste, Dio è l'origine della vita. Da quest'origine nasce la dignità della persona umana e della vita stessa, indipendentemente da come si evolve, indipendentemente dalle sue sofferenze, dai suoi problemi, dalle sue inquietudini, dalle sue miserie. La dignità della persona e la dignità della vita si identificano nello stesso individuo. Essendo un dono di Dio, la vita viene considerata un bene di cui non possiamo disporre, sia che si tratti della nostra che di quella altrui. Chi rifiuta Dio, invece, può considerare questo dono un diritto assoluto, "la vita è mia e ne faccio quello che voglio", può ritenersi autosufficiente e padrone non solo della propria vita, ma anche di quella altrui, può arrivare a pretendere di stabilire dei criteri soggettivi, dei valori (suggeriti anche da questa società edonistica), in base ai quali stabilire se la vita è degna di essere vissuta o se invece debba essere soppressa. Secondo questo ragionamento, una società, magari giustificandosi con dei fini umanitari, si può arrogare il diritto di sopprimere un individuo se la sua vita costituisce un costo o un peso sociale. Abbiamo visto quali immani tragedie, (come i genocidi nazisti), siano state causate da questo modo di pensare, ma anche oggi, alla base di molte tragedie familiari, di molti omicidi e suicidi c'è questa concezione della vita. Per un cristiano, invece, una vita, una persona, ha dignità indipendentemente dal "valore" che le potremmo attribuire. Si parla di legalizzare l'eutanasia, ma non si può confondere l'eutanasia (provocare volontariamente la morte per alleviare la sofferenza di una persona) con il rifiuto dell'accanimento terapeutico. Accanimento terapeutico significa sottoporre una persona a trattamenti sproporzionati, inutili, che prolungano artificialmente una vita senza speranza, destinata a finire naturalmente, provocando più danni che benefici alla persona. Noi tutti amiamo la vita e cerchiamo di sfuggire alla morte, che possiamo desiderare solo in caso di dolore insopportabile. Piergiorgio Welby amava la vita, per questo, e per amore della sua famiglia aveva accettato, per anni, di vivere attaccato ad una macchina, senza potersi muovere. Altri, in situazioni simili, rifiutano di ricorrere a questi mezzi, per prolungare la loro esistenza, accettando il loro destino. Probabilmente si era stancato di vivere in queste condizioni, ma il voler "staccare la spina" forse non va interpretato come il "farsi dare la morte"; ha voluto, credo, accettare quel trapasso che già da tempo sarebbe avvenuto senza il ricorso a mezzi tecnologici. Di questa vicenda mi ha colpito dolorosamente il rifiuto del Vicariato di Roma alle esequie religiose. Capisco il timore di aprire la strada a forme mascherate d'eutanasia, ma non credo che si possa esprimere, con sicurezza, un giudizio negativo su quest'uomo. La morte del povero Welby potrebbe essere considerata anche come l'accettazione della volontà del Signore. Certo può essere difficile comprendere, se non c'è amore per Dio e per l'uomo, come qualcuno possa accettare cristianamente il passaggio ad un'altra vita.

Veniamo alla vicenda di Eluana Englaro che vive da 16 anni, dopo un'incidente, in uno stato vegetativo, alimentata con sondino naso-gastrico, senza bisogno di farmaci o di altri presidi terapeutici. In seguito alle ripetute richieste del padre, i giudici, della corte d'appello di Milano, hanno decretato l'autorizzazione alla sospensione dell'alimentazione. A questa conclusione sono giunti valutando delle dichiarazioni fatte dalla ragazza, alcuni anni prima dell'incidente: in conformità ad esse, lei avrebbe preferito la morte piuttosto che essere tenuta in vita artificialmente. Inoltre i giudici hanno ritenuto che fosse stata provata l'irreversibilità dello stato di coma. Questa sentenza suscita molte perplessità. Il trattamento cui è sottoposta Eluana difficilmente, credo, possa essere considerato accanimento terapeutico, in quanto si tratta solo della somministrazione d'alimenti. Non c'è alcuna certezza della reale volontà della persona. Anche i concetti stessi di "morte cerebrale", di coma irreversibile, sono stati messi in dubbio da illustri clinici, la morte cerebrale è tutt'altro che un dato certo, infatti ci sono stati casi di persone che si sono risvegliate dopo lunghi periodi di coma. Nessuno può dimostrare che la morte cerebrale determini la separazione dell'anima dal corpo e quindi la morte reale dell'individuo, c'è il dubbio che quel corpo conservi ancora un'anima. "In dubio pro vita", in altre parole nel dubbio bisogna presumere di trovarsi di fronte ad un individuo vivo e astenersi dal commettere un omicidio. Non si può quindi obbligare un medico ad eseguire una sentenza di morte. E' evidente che, se sono i giudici a dover prendere una decisione, in queste circostanze, siamo di fronte ad una carenza legislativa. Per evitare che in situazioni come queste possano essere attuate forme d'eutanasia mascherata, la Conferenza Episcopale Italiana (CEI), ha chiesto al Parlamento una legge sulla fine della vita, una legge che riconosca il valore legale di dichiarazioni inequivocabili sul trattamento terapeutico che la persona consentirebbe le fosse praticato in caso di malattie gravi che comportino stato di incoscienza (una sorta di testamento biologico); però questo non riguarderebbe l'alimentazione e l'idratazione, considerati trattamenti di sostegno vitale diversi dalla terapia sanitaria. Quindi dovrà decidere il medico curante secondo scienza e coscienza nel rispetto del supremo bene della vita.

Trovo giusto che si parli della difesa della vita, che è un dono di Dio, ed è naturale che l'uomo cerchi di prolungarla con ogni mezzo, ma si parla poco della morte intesa come "finis vitae", la fine ma anche il fine della vita. Se abbiamo fede, può essere considerata anche essa un dono. Quella fine che può sembrarci un salto nel buio, può significare, per chi crede, il passaggio che conduce all'abbraccio con l'infinito.

Gustavo Mion

PIANO REGIONALE SANITARIO

RIFLESSIONI

In data 30/11/2008 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato a maggioranza, con il voto contrario del centrodestra, il disegno di legge "Misure di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro del disavanzo".

Nello specifico le Asl sono state ridotte da 13 a 7, una Asl per Salerno, Benevento Caserta ed Avellino, tre per Napoli, il Consiglio ha bocciato nella stessa seduta un emendamento del consigliere Brusco (Mpa – Nuovo Psi) per l' istituzione di una seconda Asl in provincia di Salerno, proposta caldeggiata anche dal Vicepresidente della Giunta Regionale Antonio Valiante il quale si era rimesso all' Assemblea evidenziando che "le problematiche del Salernitano sono difficilmente componibili in un sola Asl". La conseguenza provocando la soppressione dell' Asl di Vallo della Lucania ha sollevato una ferma protesta di parte dei Sindaci del Cilento e Vallo di Diano, costituitisi in un comitato di lotta, presieduto dal Dott. Cristoforo Cobucci Sindaco di Celle Bulgheria. Indubbiamente la votazione del Consiglio contro la proposta del Vicepresidente Valiante con la sparizione dell' Asl 3, rientra in una logica di nuovi rapporti di forza e regolamento di conti all' interno del Pd Salernitano, anche tenendo conto delle forti posizioni critiche nei confronti del vicepresidente della Regione espresse da Donato Pica e Franco Alfieri, con riflessi che sicuramente vedremo nelle prossime elezioni provinciali e forse regionali con la sensazione dell' On Valiante accerchiato nel "suo ridotto cilentano", privo di collegamenti con figure di rilievo del PD Campano per un' ultima e forse decisiva battaglia per la sopravvivenza della sua corrente politica.

A parte ciò interessa all' utente della sanità sapere se la centralizzazione dei servizi amministrativi all' ASL unica di Salerno comporti un peggioramento dei servizi o un miglioramento degli stessi e questo solo il tempo lo potrà dire, anche se nel piano sono state confermate le eccellenze di Vallo della Lucania e Sapri, con funzionalizzazione particolari per Agropoli (Oncologia) e Roccadaspide (Riabilitazione).

Comunque le premesse della riforma sembrano positive visto che è passato un emendamento del Mpa – Nuovo Psi, con il voto di tutto il centrodestra dei Verdi, Rifondazione Comunista stabilente il taglio di tutte le consulenze esterne con affidamento delle stesse al personale interno della Regione. Certamente la sparizione dell' Asl 3 creerà grossi problemi a soggetti che hanno ottenuto dei vantaggi politici anche in ambito locale approfittando delle sue disfunzioni di tipo amministrativo, della vicinanza e contiguità ai centri di comando ma di questo non ci dispiace anzi da tempo lo auspicavamo.

Palinuro li 8/12/2008

Avv. Raffaele Riccio

L'URLO

di Aniello D'Angelo

Anzitutto, voglio chiedere scusa a quanti potranno essere infastiditi dalla drammaticità di questa foto che ho voluto inserire come copertina di questo scritto. Il senso di ciò e' racchiuso nel titolo che ho dato allo stesso e che sintetizza la mia scelta di rendere pubblica un'esperienza che ha dell'incredibile, anche se la cronaca nazionale ci ha abituati a questo genere di notizie. Mi riferisco a quanto sono stato indotto a subire e a vivere, senza il mio consenso. Il 26 luglio scorso mi sottoposi ad un banalissimo intervento chirurgico di rinosettoplasica, presso una struttura privata di Agropoli (Sa) convenzionata col SSN, nella fattispecie dell' ASL SA 3 di Vallo Della Lucania. Durante l'intervento chirurgico le mie condizioni di salute peggiorarono fino a sfociare in una "POLMONITE AB INGESTIS": nei miei polmoni si era riversato del liquido ematico che li aveva invasi per i 2/3, procurandomi una grave insufficienza respiratoria e mettendo a serissimo rischio la mia stessa vita, una banalissima infezione virale avrebbe compromesso seriamente la mia sopravvivenza, oltre ai danni cerebrali che stavo correndo. Dopo un'ora dal termine dell'intervento chirurgico, fui trasferito dalla clinica suddetta all'ospedale di Vallo Della Lucania, nel reparto di rianimazione, ove fui sottoposto a TAC toracica con conseguente coma farmacologico. Rimasi in questo stato comatoso per ben 5 giorni, con prognosi riservata e con grande impegno degli operatori sanitari nel fare l'impossibile per salvare la mia vita. E' comprensibile a tutti l'estrema sofferenza del sottoscritto e dei suoi familiari che disperavano di rivedermi ancora vivo. Rimasi in ospedale per una settimana e poi, in condizioni pietose tornai a casa. Il desiderio di scrivere un libro sull'accaduto e' maturato in me per la grande rabbia che avvertivo, man mano che realizzavo quanto mi fosse accaduto, attraverso il racconto dei medici e dei miei familiari. Qualcuno aveva, arbitrariamente, permesso che la mia vita terminasse per un banalissimo intervento di natura ambulatoriale. Le sole cose che posso ricordare risalgono al primo giorno di coscienza, ossia il 30 luglio scorso, ed ai giorni successivi al coma farmacologico. Ogni cosa, persona, luogo, si è impressa nel mio animo con una drammaticità ed un dolore impossibili da partecipare a chi legge. Attraverso la pubblicazione di questo scritto è mia intenzione costituire una associazione di volontari della rianimazione (luogo particolarissimo di un ospedale), nonché un punto di riferimento e di assistenza per quanti sono vittime, come me, di errori sanitari. Quanti volessero sostenere questo mio progetto potranno richiedere il volume direttamente al sottoscritto, previa adesione all'associazione "CHIESA Degli Ultimi". Credo fermamente che basti poco per dare una mano a quanti soffrono non per propria scelta, a chi è costretto a rivolgersi ad una struttura sanitaria per risolvere un qualsiasi problema di salute. La società stessa sarebbe più vivibile se in ogni azione prevalesse la carità evangelica che faccia scorgere nell'altro lo stesso Cristo sofferente sulla Croce del dolore.

Quanti volessero aderire all'iniziativa possono richiedere lo scritto direttamente ai recapiti:

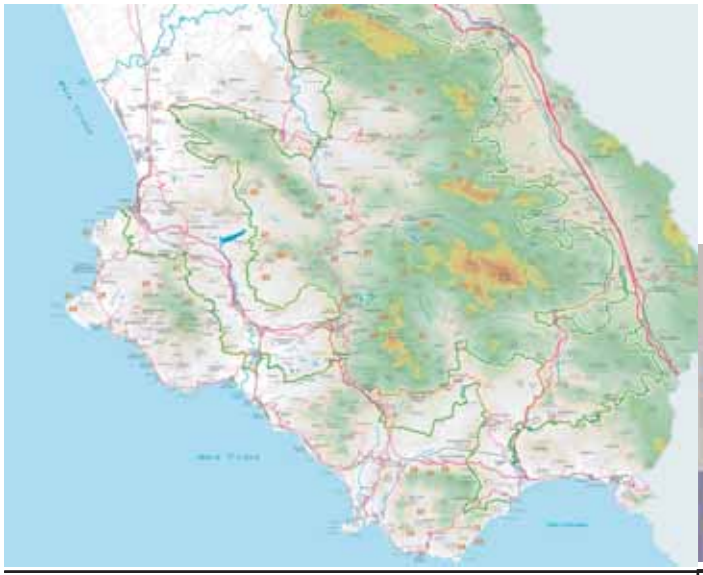
3 8 9 0 5 3 2 9 8
anidang@libero.it

CORRISPONDENZA DAL CILENTO

Questo articolo, apparso sul n.68 di ottobre 2008 della rivista di cultura e politica IL CERCHIO, diretta da Giulio Rolando, viene qui riproposto e pubblicato per gentile concessione dell'editore. Riteniamo infatti che l'argomento trattato sia estremamente attuale in questo momento, quando il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano è ancora in attesa della designazione del suo Presidente. Quando l'articolo fu pubblicato la prima volta, il nome più probabile per la presidenza sembrava quello dell'avv. Amilcare Troiano, anche se l'autore, per motivi di stima e di amicizia, si permetteva di proporre, pur con molta discrezione, il nome della nostra concittadina dott.ssa Gabriella Natale (come appare evidente dalla lettura del pezzo). Per quanto ci risulta, in questo momento (dicembre 2008), i candidati più probabili sono il già citato avv. Amilcare Troiano, l'avv. Antonio Episcopo e l'avv. Marcello Feola.. Ci auguriamo che il prescelto, chiunque sia, possa affrontare e risolvere i problemi e rinvigorire l'istituzione del Parco, così necessario allo sviluppo e al benessere del nostro territorio.

L'Alento è un piccolo fiume della Campania, lungo appena 36 Km, che nasce dai monti alle spalle di Paestum e, dopo un tortuoso percorso in una valle quasi incontaminata, sfocia nel mar Tirreno nei pressi di Velia (o Elea, secondo la dizione greca). Secondo Strabone dal nome greco del fiume (Elentos, in greco) sarebbe derivato il nome di questa antica colonia della Magna Grecia, che ebbe l'onore di ospitare la scuola filosofica di Parmenide. E' certo comunque che dalla locuzione latina cis Alentum (al di qua dell'Alento) sia derivato il nome del territorio che il fiume taglia pressappoco in due: il Cilento, appunto. Il Cilento era una regione praticamente sconosciuta fino a mezzo secolo fa. I viaggiatori del grand tour lo evitavano come una sorta di terra incognita; i più audaci si spingevano al massimo fino a Paestum e già Agropoli era considerata una città da evitare per la sua popolazione quasi selvaggia. Il pittore inglese Arthur John Strutt, che, grazie all'incoscienza dei suoi diciannove anni, nel 1838 percorse a piedi la costa del Cilento per recarsi in Sicilia, ci riferisce di condizioni di vita analoghe a quelle di cinquant'anni fa ("gli abitanti contendevano il cibo con le bestie"). Poi improvvisamente, alla fine degli anni 50 del secolo scorso, il Club Mediterranée scoprì questo territorio dalla natura selvaggia e stupenda e arrivò una ricchezza improvvisa e inaspettata. L'ubriacatura non fu salutare: certo ci fu cibo per tutti, ma gran parte dell'atmosfera patriarcale andò persa. Comunque il Cilento fu proiettato di colpo, come in un viaggio fantascientifico, dal medio evo, in cui era rimasto come cristallizzato, all'epoca contemporanea. E' ovvio che un simile trauma avrebbe lasciato dei segni indelebili, che si traducono in una difficoltà di crescita, in un malessere diffuso, nell'incapacità di gestire al meglio e senza sprechi spesso distruttivi le risorse naturali che costituiscono l'unica - si badi bene – l'unica risorsa di questo territorio. Proprio per cercare di dare un aiuto alla soluzione di questi problemi, che le singole amministrazioni locali sembravano incapaci non solo di risolvere, ma addirittura di affrontare, nel 1991 fu costituito il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, inizialmente di 36.000 ettari, portati oggi a ben 180.000, comprendente 80 comuni e 8 comunità montane, patrimonio dell'umanità dell'Unesco e riserva della biosfera. Già la data di fondazione (1991) ci fa capire il ritardo, tipico della politica, con cui si cercava di arginare gli spaventosi problemi provocati dallo sviluppo turistico, iniziato in sordina quarant'anni prima, e diventato impetuoso e selvaggio a partire dagli anni 70. Se all'inizio il Club Med aveva portato un turismo di èlite, attento e rispettoso della natura, sulla scia di questo si era instaurata la speculazione edilizia, la distruzione sistematica del territorio, il progressivo deterioramento della qualità del turismo stesso. Non a caso nel 1981 il Club Mediterranée abbandonava per sempre Palinuro. Il Parco Nazionale, arrivato tardi, si inseriva in un contesto già degradato. La popolazione, o almeno una parte di essa, proiettata improvvisamente da un'atavica povertà ad una facile ricchezza, aveva dimenticato la saggezza patriarcale degli avi e quindi, quando il Parco fu costituito, non lo riconobbe come un aiuto e un'opportunità, ma come un vincolo ed un freno imposto dall'alto. D'altra parte i politici, o almeno una parte di essi, non utilizzarono il Parco come un ausilio per un sano sviluppo del territorio, ma preferirono trattarlo come uno strumento per acquisire consensi elettorali o, usando un neologismo oggi di moda, come uno stipendificio. A questo punto, poiché denunciando queste storture si corre il rischio di cadere in facili generalizzazioni, è opportuno precisare che la maggior parte dei cittadini e degli amministratori vorrebbero che il Parco funzionasse per gli scopi per cui è nato: salvaguardare e sviluppare un territorio di valore inestimabile. Oggi siamo a una svolta. Il Parco si trova ad essere da circa tre mesi senza presidente, a seguito delle dimissioni del prof. De Masi. Il Ministero dell'ambiente, nella persona del ministro Stefania Prestigiacomo, si sta adoperando nella ricerca di un sostituto, da scegliere ovviamente nell'area politica di centro-destra. Si è fatto il nome dell'avvocato napoletano Amilcare Troiano, esponente di Alleanza Nazionale e con notevole esperienza nel campo, essendo già stato presidente del Parco Nazionale del Vesuvio. La scelta sembrerebbe ottima e addirittura ovvia, ma ci sono purtroppo due problemi. Il primo è che il nuovo presidente si troverebbe a dover lavorare con tutta la struttura amministrativa del Parco, che è un'espressione della parte politica avversaria, in quanto costruita dall'ex ministro Pecoraro Scanio. Il secondo problema, forse più grave, è che Amilcare Troiano è napoletano e i cittadini del Cilento lo vedrebbero come l'ennesimo "viceré" imposto dal governo centrale. E sappiamo bene come i Cilentani siano storicamente sensibili a questa problematica, che affonda le sue radici nel periodo borbonico e addirittura nel medio evo. Sia ben chiaro: questo rifiuto preconcetto di qualunque intervento di persone esterne, pur qualificate e risolutive, è forse il principale problema per cui il Cilento, nonostante le sue enormi potenzialità, non riesce a decollare. Quindi, perché il Parco non sia visto come un organismo estraneo o come un ostacolo, ma sia invece apprezzato come un'occasione di tutela e di sviluppo, è necessario che il ministro Prestigiacomo tenga conto di queste preclusioni, deprecabili ma purtroppo molto radicate nella popolazione, e si orienti su una persona che sia nata nel Cilento e che abbia esercitato lì la sua attività politica, ovviamente nel centro-destra. Una persona che abbia naturalmente le necessarie competenze in materia ambientale e che conosca a fondo le problematiche del territorio. Questa persona esiste, anche se, per correttezza, non vogliamo e non possiamo nominarla. Ed essa è anche una donna, proprio come il ministro. Il che non guasta e potrebbe dare la svolta necessaria per la soluzione definitiva dei problemi di una terra stupenda come il Cilento.

Paolino Vitolo



I FEUDATARI DI SAN SEVERINO

Il giorno 1° novembre 2008 i discendenti della famiglia Albertini di Cimitile, ultimi feudatari di S.Severino di Centola, (1683 – 1794), l' ing. Giuseppe Albertini e il dott. Prospero Albertini, hanno visitato il Borgo Medioevale, accompagnati ed accolti dai componenti dell' Associazione "Mingardo & Miti".

Nell' occasione Giuseppe e Prospero Alberini, hanno fatto visionare le patenti di nobiltà, quali Principi di S.Severino di Centola, confermati dall' ultimo sovrano d'Italia Vittorio Emanuele III, consegnando all' Associazione dei documenti inediti custoditi nell' Archivio di Famiglia su S.Severino di Camerota, ora Centola, materiale che sarà oggetto di apposita pubblicazione.

Nel corso dell' incontro, svoltosi presso la sede dell' Associazione "Mingardo & Miti" presso l'edificio della stazione di Centola, cui hanno partecipato anche il Sindaco Dott. Romano Speranza e l' Assessore Dott.ssa Antonietta Damiano, sono state concordate ulteriori iniziative attinenti al Borgo da svolgere in primavera estate, in particolare un convegno sulla figura di Girolamo Albertini, principe di S.Severino di Camerota, ambasciatore del Regno di Napoli in Inghilterra, durante il periodo della guerra di indipendenza americana (fine 700) in collaborazione con l'Università di Napoli, l'ambasciata inglese e il Comune di Centola, nell'occasione sarà presentato il secondo volume dei dispacci diplomatici spediti dall'Ambasciatore Albertini al Ministero degli Esteri Borbonico.

Raffaele Riccio

NATALE A CENTOLA PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

05-12-08	Centola - Mostra di presepi, a cura di Pasqualina Serva
08-12-08 - ore 19	Centola, Convento - Le Pastorali di Natale
14-12-08 - ore 16	Centola, Teatro Tenda - Aspettando Babbo Natale
	Foria, Chiesa - Le Pastorali di Natale
18-12-08	In tutte le scuole del Comune - Babbo Natale Band
19-12-08 - ore 10,30	Centola, Teatro Tenda - I moti del Cilento del 1828. Recita a cura del Liceo Scientifico.
25-12-08 - ore 20	Palinuro, Chiesa - Coro Scuola - Parrocchia
26-12-08 - ore 19	Centola, Teatro Tenda - La Corrida, anziani allo sbaraglio
27-12-08 - ore 19	SanSeverino, Chiesa - Le Pastorali di Natale
28-12-08 - ore 16,30	SanSeverino, Borgo - Presepe vivente
29-12-08 - ore 20,30	Palinuro, Piazza - Gruppo folkloristico
30-12-08 - ore 19	Palinuro, Chiesa - Le Pastorali di Natale
31-12-08 - ore 22	Palinuro, Piazza - I gruppi "Prestazioni occasionali" e "Route Sik Sik" - Spumante, dolci e fuochi d'artificio
01-01-09 - ore 17,30	Palinuro, Piazza - Tombolate e crêpes
01-01-09 - ore 20	Centola, Teatro Tenda -Coro in canto
03-01-09 - ore 18	Foria, Chiesa - Coro polifonico
04-01-09 - ore 18	San Nicola, Chiesa - Le Pastorali di Natale
04-01-09 - ore 20	San Nicola, Piazza - I giochi di un tempo
05-01-09 - ore 17	Palinuro, Piazza - Aspettando la Befana
05-01-09 - ore 20,30	Centola, Teatro Tenda - Recita "Cupido scherza e... spazza"
08-01-09 - ore 16,30	Centola, Teatro Tenda - E' arrivata la Befana

LA LETTERA DI UN LETTORE DI HERMES

P.D.L. E FASCISMO

FUTURO E PASSATO DA NON DIMENTICARE

Caro Direttore, siamo in un momento difficile della nostra vita ed in particolare ci sono due fatti che meritano un approfondimento da parte nostra. Il primo riguarda noi di AN ed è relativo al nuovo partito del Popolo della Libertà. Ritengo che sia auspicabile e necessario che si arrivi al più presto alla nascita del nuovo partito, ma è anche strettamente necessario che ci si arrivi con le idee chiare e a condizioni ben precise e condivise. Credo quindi che valga la pena approfondire la discussione che oggi non c'è stata. Necessita incentivare incontri e scambi di opinioni. Da quanto leggiamo sulla stampa di centro-destra sembra che l'opinione dominante sia "Si al Partito della Libertà, No all'antifascismo". È necessario precisare che non si tratta di essere "nostalgici", ma di aver buona memoria e non rinnegare le nostre origini. Non si tratta di aver nostalgia del passato trascorso per sempre, ma di avere buona memoria di ciò che ci siamo lasciati alle spalle. La destra, alle consultazioni elettorali del prossimo anno, potrà vincere se la corrente di AN nel nuovo PdL avrà il coraggio di sostenere le proprie posizioni, senza per forza spostarsi al centro. Uno spostamento al centro non sarebbe, a mio avviso, apprezzato e accettato dall'elettorato. Il secondo ragionamento riguarda l'attuale crisi finanziaria ed il raffronto con quella del '29, crisi che coinvolse quasi tutto il mondo creando schiere di disperati. Nel '29 ci fu però una giovane piccola nazione che dalla crisi non fu toccata, ma che anzi vide e visse un periodo di splendore economico. Una nazione povera di materie prime e fortemente legata all'attività agricola, con la cui esportazione pareggiava i conti dell'importazione del carbone. Una nazione che non fu toccata perché il governo dell'epoca affrontò con molta fermezza la difficile crisi, creando l'IRI (Istituto per la Ricostruzione Industriale), che assorbì le grandi aziende in difficoltà economica, permettendo loro di salvare la produzione e l'occupazione. Quella nazione era l'ITALIA. L'Italia di Mussolini. Tanti cari saluti.

Gianfranco Sabatino

Rivenditore ufficiale Chicco
via Santa Maria - Palinuro
tel. 0974 931821

Nuova
Ferramenta CAMMARANO
IDRAULICA - COLORI - FAI DA TE - ECC.
Via Saline, 16 - PALINURO (SA)
INFO 0974 351120 - 331 2842299
e-mail: carmelo.lerro@libero.it

Fish & Fruit S.r.l.
carne • pesce • ortaggi
freschi e surgelati
Ingrosso ristorazione
Località Marina
Campagna
Pisciotta
Tel.0974973311
Fax 0974973266
e-mail: fish@xcom.it

RACCOLTA DIFFERENZIATA

OCCORRE MAGGIOR IMPEGNO

La pulizia, raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani con la differenziazione dei rifiuti e prelievo con il sistema "porta a porta" necessita di un maggiore impegno da parte dei cittadini e degli operatori ecologici. I cittadini sono invitati a selezionare con maggiore cura i rifiuti e a depositarli secondo il calendario ed orario predisposto con Ordinanza sindacale n. 59/2008 del 1/09/2008 (vedi tabella). Nei giorni festivi il servizio non sarà svolto. I rifiuti devono essere trattenuti e depositati nei giorni indicati nel suddetto calendario. Per appuntamento ed altro, telefonare ai numeri: 3203120871 – 3463745775. L'osservanza della differenziazione dei rifiuti e dell'orario di deposito consente di avere un servizio ottimale, un suolo pulito e un minor costo del servizio. I giorni di lunedì e venerdì gli operatori prelevano solamente i rifiuti indifferenziati. Volendo prelevare altri rifiuti depositati abusivamente, occorrono altri automezzi ed altro personale, oppure prelevare tutti i rifiuti con lo stesso automezzo, cosa non possibile in quanto, mischiati, diventerebbero tutti rifiuti indifferenziati. La stessa cosa avviene per l'umido, che viene prelevato il martedì e il sabato. Si rileva però che, oltre all'umido e al multimateriale (sabato), vengono depositati rifiuti vari indifferenziati. Gli operatori prelevano solo l'umido lasciando gli altri rifiuti e spesso rimane qualche sacchetto di umido, perché non visto, essendo mischiato agli altri rifiuti. I rifiuti non prelevati rimangono sul suolo pubblico e privato, facendo apparire il territorio sporco e in stato di abbandono. Alcuni cittadini non effettuano alcun tipo di differenziata e di nascosto gettano i rifiuti in vari posti, come via Velardino, presso la Fontana San Leonardo, presso le campane per il vetro, in località Luppolo, lungo la strada Foria – Stazione San Mauro la Bruca. A Palinuro i luoghi soggetti a deposito di rifiuti abusivi sono: Portigliola, via Marinella, via Isca delle Donne, via Mingardina, via Piana. Questi luoghi vengono prima puliti e poi sistematicamente invasi da rifiuti. A questi incivili soprattutto ed a quelli che non rispettano gli orari ed i giorni di deposito dei rifiuti ancora una volta è opportuno ricordare due cose: 1) Non effettuare la differenziata significa produrre più rifiuti da portare a discarica. I rifiuti portati a discarica hanno un costo e, quando il costo dei rifiuti supera il costo della spesa del servizio, è obbligatorio aumentare la tassa dei rifiuti. Gli inadempimenti fanno male agli altri e a se stessi. 2) Con Decreto Sindacale del 12/11/2008 è stata conferita la qualifica di "Incaricato di pubblico servizio" ad un nucleo di volontari della Protezione Civile ai sensi dell'art. 358 del Codice Penale. Detto personale ha il compito di verificare soprattutto sulla corretta applicazione della raccolta differenziata. Sono già stati elevati alcuni verbali per violazione delle norme dell'ordinanza sindacale n. 59/2008. È opportuno anche ricordare che smaltire ingombranti in luoghi non consentiti costituisce violazione della legge che prevede l'arresto. Non sarà commiserato colui che, individuato responsabile di non effettuare la differenziata, viene sanzionato con una multa di 250 € o 500 €, e tantomeno colui che viene arrestato per aver depositato un elettrodomestico in luogo non consentito. Per un paese a prevalente economia turistica e che annovera Palinuro come centro turistico estivo di fama internazionale non dovrebbero sussistere ordinanze sindacali e leggi fatte solo per la Campania, con lo scopo di invogliare i cittadini al rispetto della pulizia del suolo pubblico e privato. È un dovere di tutti i cittadini dimostrare con i fatti di essere degni di vivere in una comunità civile. BUONE FESTE.

Umberto Meluccio
Consigliere Comunale
Comune di Centola

Utenze domestiche	Giorni	Orario di deposito
Rifiuti indifferenziati	Lunedì - Venerdì	Dalle 20 di domenica e giovedì alle 6 di lunedì e venerdì
Vetro	Tutti i giorni	Da inserire nelle campane
Multimateriale (plastica, lattine, alluminio)	Sabato	Dalle 20 di venerdì alle 6 di sabato
Umido	Martedì - Sabato	Dalle 20 di lunedì e venerdì alle 6 di martedì e sabato
Carta e cartone	Martedì	Dalle 20 di lunedì alle 6 di martedì
Materiale ingombrante	Lunedì - Venerdì	Su richiesta telefonica. Gratuito se portato al sito di trasferimento.
Vegetali	Tutti i giorni	Previo appuntamento telefonico

COM'E ANDATA L'ESTATE? - *Continua dalla prima pagina*

possibilità di prolungare l'orario di apertura. I turisti non trovano i servizi quando li richiedono e così non tornano più. Vorrei infine fare un'ultima proposta, non mia, ma a nome dell'A.P.E.: installare una tabella all'ingresso di Palinuro, che elenchi tutti i ristoranti, i bar, i negozi di abbigliamento e in genere tutti gli esercizi aperti al momento. La tabella dovrebbe essere naturalmente a caratteri mobili, perché andrebbe continuamente aggiornata per offrire sempre informazioni utili e attuali.

Silvio D'Angelo, Presidente Associazione Il Borgo
(L'Associazione Il Borgo fu costituita nel 2005 con lo scopo di valorizzare culturalmente e storicamente il borgo di San Severino)

La vostra iniziativa può avere benefici effetti sul turismo. Può dirci come avete operato in questi anni?
Si è fatto un bel lavoro per stimolare un reale interesse sul borgo. Prima se ne parlava soltanto, ora esso è diventato una bella realtà. Ad esempio, tra poco sarà completato l'impianto di luci sceniche. Un'altra iniziativa che potrebbe avere un certo successo sarebbe il prolungamento del sentiero del Mingardo, che già va da Palinuro all'inizio delle gole del fiume, fino a raggiungere il borgo. Si è creato un certo interesse su San Severino, perché abbiamo creato alcune manifestazioni annuali, come "I volti del Borgo", manifestazione di pittura e poesia, che quest'anno ha visto la partecipazione di settantasette pittori e ventisette poeti, alcuni anche venuti dall'estero. La premiazione si è svolta a settembre. Abbiamo poi realizzato circa dieci edizioni del Presepe vivente; l'anno scorso furono addirittura portati dei cammelli e i versetti del Vangelo furono recitati da attori professionisti intervenuti per l'occasione. Abbiamo poi realizzato una Mostra Micologica , una sfilata in costume d'epoca, che solitamente ripetiamo ogni estate, e numerose Feste Giovani, che hanno il potere di trasformare letteralmente il paese. C'è poi una Giornata Ecologica, con lo scopo di ripulire l'ambiente alla fine dell'affollata stagione estiva, delle mostre fotografiche e delle serate teatrali.

Avete in cantiere nuove iniziative?
Ci stiamo muovendo in queste tre direzioni: pubblicizzare al massimo il luogo per farlo conoscere in tutto il mondo, coinvolgere tutto il paese in questa iniziativa (abbiamo oggi bel duecento soci) e pungolare gli enti pubblici perché ci aiutino nell'opera di valorizzazione di questo posto. Proprio a questo proposito è stato fatto un convegno del titolo "Borgo, risorsa da valorizzare".

Avete degli sponsor?
Operiamo con le nostre sole forze. Non abbiamo connotazione politica e l'associazione non ha assolutamente nessun fine di tipo politico. A questo proposito vorrei fare una precisazione: forse perché l'associazione nacque nel 2005, quando era sindaco Giovanni Stanziola D'Angelo, qualcuno avrà pensato che avessimo una connotazione politica in sintonia con il sindaco di allora. Non è assolutamente così.

Avete problemi con l'attuale amministrazione comunale?
Soltanto la mancanza di comunicazione. Auspichiamo che questo problema possa essere risolto, perché valorizzare San Severino non significa solo fare manifestazioni. Il Borgo deve diventare un attrattore turistico, una porta verso il mare di Palinuro, Marina di Camerota, Pisciotta. Si potrebbe utilizzare il Castello per eventi teatrali; la Cattedrale, sistemata a dovere, potrebbe essere riconsacrata o almeno potrebbe essere attrezzata per visite. Per esempio si potrebbe realizzare una copertura di vetro, il che consentirebbe di riutilizzarla come chiesa. Poi andrebbe restaurata la Casa baronale, da utilizzare per convegni e come pinacoteca, biblioteca, archivio storico. Inoltre l'ingresso del Borgo no dovrebbe essere quello attuale, con la ripida salita che può scoraggiare i visitatori meno atletici, ma quello più piano del lato opposto, dal centro del paese. Le case e le vecchie celle monastiche di quella zona andrebbero risistemate e utilizzate come centro di accoglienza, punto di ristoro, vendita souvenir, ecc. A giugno 2007 abbiamo presentato questa idea all'attuale Amministrazione comunale, dalla quale speriamo di ottenere l'attenzione che il nostro Borgo merita, affinché diventi un luogo visitabile e fruibile, un centro di eventi culturali e di conseguenza un grande attrattore turistico.

La Redazione

VALLO DELLA LUCANIA

FESTEGGIATI I PRIMI DIECI ANNI DEL TEATRO LA PROVVIDENZA

Il 7 dicembre 1998 il Teatro La Provvidenza di Vallo della Lucania, nato grazie all'intuizione e alla ferrea volontà del Vescovo Mons. Giuseppe Rocco Favale, veniva inaugurato con un recital del cantante Edoardo Bennato. Dopo dieci anni di attività, che hanno visto il teatro affermarsi come una realtà viva e vitale e come punto di riferimento nel Cilento, proprio nella stessa sera del 7 dicembre, ma del 2008, si è tenuto un concerto in onore del fondatore con la partecipazione dell'Orchestra Sinfonica di Puglia e Basilicata e del Coro della Diocesi di Vallo della Lucania, diretti da Maurizio Iacovazzo. Sono state eseguite musiche di J. S. Bach, di Mozart, Vivaldi, Haendel, e poi di Rossini, Verdi e Mascagni. Particolarmente applaudito il pezzo finale, la prima frazione dei Carmina Burana di Carl Orff, "O fortuna", del quale il pubblico ha preteso il bis. Per gentile concessione di Sua Eccellenza il Vescovo, pubblichiamo qui di seguito il messaggio che egli ha voluto rilasciare al pubblico in occasione dell'anniversario.

Carissimi, il teatro La Provvidenza celebra quest'anno il suo primo decennio di attività. Dieci anni di cinema e teatro a Vallo della Lucania sono un traguardo e uno stimolo ad imprimere un'accelerazione al nostro impegno generalizzato, perché esso trovi riscontro nella legge dell'offerta e della risposta. La Diocesi, infatti, ha creduto fortemente nella sua iniziativa e l'ha presentata esponendosi a rischi e pericoli, che ha affrontato con la convinzione di riuscirci. Oggi possiamo con soddisfazione affermare che siamo una presenza molto significativa sul territorio e la parola "cultura" si è sostanziata di fiduciosa attesa, capace di fare evolvere la situazione stagnante di una comunità che stenta a trasformarsi. Questo tipo di offerta ha trovato riscontro in un'impegnativa risposta da parte della popolazione cilentana, che con generosità, intelligenza e grande spirito di accoglienza del "nuovo", ha dimostrato di saper "leggere" e soprattutto "distinguere" la natura culturale del progetto proposto, aprendosi con grande libertà al dialogo culturale fatto di cooperazione e solidarietà. In questa prospettiva di collaborazione il Cine-Teatro La Provvidenza continuerà a lavorare, creando nuovi progetti e offrendo nuove proposte. Insieme potremo ancora contribuire a rinnovare questa nostra "terra", accettando le sfide sociali, economiche, politiche ed educative di una globalizzazione, che impone anche nella riflessione pedagogica un continuo ripensamento della nostra identità. Educazione ad un nuovo tipo di cittadinanza, ampliamento delle reti di comunicazione, culturizzazione dell'esistente, rispetto della dignità e dei diritti umani ci vedono pronti a lavorare senza mai cedere a qualsiasi forma o tentazione di relativismo. Crediamo che solo facendo cultura potremo contribuire ad elevare il livello umano, sociale e religioso delle nostre popolazioni. A tutti, ma soprattutto a quelli che hanno creduto nella nostra proposta, esprimo sentimenti di viva gratitudine e rivolgo l'invito a partecipare gioiosamente alle nostre iniziative.

Giuseppe Rocco Favale
Vescovo Diocesano

LA FERRAMENTA s.r.l.
Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

PROBLEMI DI CARROZZERIA?
SE VUOI CHE LA TUA AUTO RISPLENDA:
AUTOCARROZZERIA
RICCO FRANCESCO
LOC. CASABURI - PALINURO
A 200 M DAL BIVIO DI CENTOLA

Autofficina PERCOPO di Percopo Fernando
Gommista
via Roma - Centola (SA)
Tel. 0974.933131
cell. 347.7762048

PISCIOTTA

RIFLESSIONI SULLA SCUOLA

APPELLO AL MINISTRO MARIASTELLA GELMINI

La riforma scolastica del Ministro Gelmini sta cancellando le scuole dai piccoli Comuni ed è antiquata come i suoi improbabili e grigi tailleur pantalone. Contestualmente però, si garantiscono ed incentivano i finanziamenti regionali e statali per l'edilizia scolastica. Si prospetta uno scenario paradossale: avremo scuole sempre più grandi, più maestose ed imponenti ma, inesorabilmente chiuse! Non voglio unire la mia alle voci grosse e lamentose che si levano contro la Ministra fuori moda, ma voglio sollecitare una riflessione diversa e, se vogliamo anche un po' triste. Infatti, mi chiedo perché, al nostro come a tanti altri Comuni, siano concessi fondi per la ricostruzione degli edifici scolastici, quando contestualmente il Provveditore decida di sopprimere, a scelta, il tempo prolungato a Rodio oltre che intere classi o addirittura intere scuole (vedi la scuola media di San Mauro). Questo paradosso porta noi amministratori comunali a richiedere comunque (ed a ragione!) i finanziamenti per la ricostruzione e l'ampliamento delle scuole ma, allo stesso tempo, ci costringe ad organizzare servizi di post scuola comunali per tenerle aperte o, nel peggiore dei casi a perderle inesorabilmente. Ancora, l'anno scorso, il Ministero, nel rinnovare la gara di appalto per i servizi di pulizia nelle scuole, ha omesso di inserire nel capitolato di oneri la fornitura del materiale di consumo dei bagni (carta, salviette ecc.) e dei detersivi. Di conseguenza, non potendo a tanto provvedere le scuole, data l'esiguità dei Fondi di Istituto, questa spesa toccherà ai Comuni. Il Comune di Pisciotta già lo fa, per iniziativa mia e del Sindaco e nonostante l'infondata opposizione di alcuni. In conclusione, voglio evidenziare che si è ormai affermato un trend ottuso e scollato dalla realtà che porta il governo verso l'edilizia scolastica e contro la pubblica istruzione. Questo trend è partito dal Governo Prodi e viene confermato e continuato dall'attuale Governo, poiché investire nell'edilizia è una scelta conveniente sia per la destra che per la sinistra, dato che remunera e crea un indotto elettorale ed economico maggiore. A che pro spendere per un'istruzione all'avanguardia, sperimentando metodi di apprendimento più moderni e proiettando gli studenti nel mondo nel lavoro? Per avere cittadini istruiti e moderni non occorre preparare gare di appalto, non occorre finanziare imprese di servizi, chiedere consulenze, arricchire progettisti e direttori dei lavori, comprare cemento, pietre, infissi e fare clientelismo. Insomma, la mia riflessione triste è questa: investire nell'edilizia scolastica è tutto grasso che cola mentre la pubblica istruzione, per certi versi è forse anche dannosa. Teniamo presente però che non tutte le voci hanno lo stesso peso e, mentre la mia si dissolve nella sua stessa eco, quella del Vaticano, che ha protestato contro i tagli alla scuola paritaria, ha invece convinto l'attuale Ministro ad una profonda riflessione seguita da veloce retromarcia…

Assunta Giaquinto
ViceSindaco
Assessore alla Pubblica Istruzione
Comune di Pisciotta

MANGIA arredamenti
MOBILI - ELETTRODOMESTICI - GIARDINO
FALEGNAMERIA - ARREDAMENTO PER ALBERGHI
Località Piana SS 562 - 84064 Palinuro (SA)
tel. 0974 931473 - fax 0974 938300
mangiaarredamenti@virgilio.it

Azienda Vinicola
GIORDANO LEOPOLDO
Trasformazione delle Uve in Vino e Imbottigliamento
Località Mirabella - 84050 Foria di Centola (SA)
Tel.0974934479 - Cell.3383782755 - 3497596344
C.F.: GRDLLD72C10C129E - P.IVA: 02909890655